



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Il Presidente

Protocollo CRL.2017.0011320 del 06/07/2017

Al Signor Presidente
della Commissione consiliare **III**

Al Signor Presidente del **Comitato
Paritetico di Controllo e Valutazione**

e, p.c.

Ai Signori Componenti
l'Ufficio di Presidenza

Ai Signori Consiglieri regionali

Al Signor Presidente
della Giunta regionale

Ai Signori Assessori Regionali

Ai Signori Sottosegretari Regionali

LORO INDIRIZZI

Oggetto: REL N. 0110 - DGR N. 6801 del 30.06.2017

“ Relazione in attuazione dell'art. 10 “clausola valutativa” della l.r. n. 15/2015 (Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari) ”.

Trasmetto la relazione in oggetto, inviata al Consiglio ai sensi dell'art. 10 della l.r. 15/2015.

Trasmetto, altresì, la relazione al **Comitato Paritetico e di Controllo e Valutazione**, ai sensi dell'art. 109, comma 1 lett. c), del Regolamento generale.

Con i migliori saluti.

RAFFAELE CATTANEO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale, ai
sensi dell'art. 24, del DLGS 7 marzo 2005, n. 82 Codice
dell'amministrazione digitale

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 6801

Seduta del 30/06/2017

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSI
SIMONA BORDONALI
FRANCESCA BRIANZA
CRISTINA CAPELLINI
LUCA DEL GOBBO

GIOVANNI FAVA
GIULIO GALLERA
MASSIMO GARAVAGLIA
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Francesca Brianza

Oggetto

RELAZIONE IN ATTUAZIONE DELL'ART. 10 "CLAUSOLA VALUTATIVA" DELLA L.R. N. 15/2015 "INTERVENTI A FAVORE DEL LAVORO DI ASSISTENZA E CURA SVOLTO DAGLI ASSISTENTI FAMILIARI". TRASMISSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Claudia Moneta

Il Direttore Generale Paolo Favini

L'atto si compone di 20 pagine

di cui 17 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTA la Legge Regionale 25 maggio 2015 n. 15 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari";

DATO ATTO che la l.r. n. 15/2015 prevede:

- all'art. 10 che la Giunta regionale informi il Consiglio circa l'attuazione della presente legge e i risultati conseguiti;
- all'art. 5 che la Giunta regionale adotti un piano delle azioni e restituisca alla competente Commissione consiliare opportuna informativa;

RICHIAMATA la DGR n. X/5648 del 3.10.2016 "Approvazione del Piano delle Azioni regionali e delle Linee guida per l'istituzione degli sportelli per l'assistenza familiare e dei Registri territoriali degli assistenti familiari", la quale in attuazione dell'art. 5 della l.r. n. 15/2015, individua le seguenti azioni da realizzare:

1. linee guida per l'istituzione degli Sportelli per l'assistenza familiare e dei Registri degli assistenti familiari;
2. promozione dei percorsi formativi per assistenti familiari, migliorando e potenziando quelli già in atto;
3. promozione di iniziative di comunicazione;
4. azioni di supporto agli Ambiti territoriali/Comuni e agli enti interessati per l'attivazione e gestione dello Sportello/Registro;
5. sviluppo del sistema informativo regionale per la messa in rete degli Sportelli territoriali per l'assistenza familiare e la tenuta dei Registri degli Assistenti familiari;

DATO ATTO altresì che con nota tecnica del 24 gennaio u.s., sono stati forniti agli Ambiti Territoriali/Comuni ulteriori elementi utili per l'attivazione del servizio a supporto delle famiglie che necessitano di un assistente familiare per il proprio congiunto in condizione di fragilità e delle persone che intendono offrire la propria qualificata collaborazione;

RILEVATO che:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- la Relazione, di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione, fornisce gli elementi richiesti dall'art. 10 della l.r. 15/2015;
- le analisi presentate nella relazione si basano su dati ed informazioni trasmessi e presenti nelle banche dati dei singoli Ambiti Territoriali;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la Relazione informativa, di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione che presenta gli elementi richiesti dall'art. 10 della l.r. 15/2015;
2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10 della l.r. 15/2015.

IL SEGRETARIO

FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

RELAZIONE INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA LR N. 15/2015

Sommario

1. FINALITÀ
 - 1.1 SPORTELLI
 - 1.2 REGISTRO TERRITORIALE DEGLI ASSISTENTI FAMILIARI
2. ATTIVITÀ DEGLI SPORTELLI
3. ATTUAZIONE LR N. 15/2015
4. DATI DI SINTESI A LIVELLO REGIONALE E ANALITICI PER ATS
 - 4.1 DATI DI SINTESI
 - 4.2 DATI ANALITICI SUDDIVISI PER ATS
5. CONSIDERAZIONI

1. FINALITÀ

- 1.1 Gli **Sportelli** di assistenza familiare si propongono di offrire alle persone in condizione di fragilità, non autosufficienza, alle loro famiglie e alle lavoratrici/ai lavoratori disponibili a trovare un impiego come assistenti familiari, servizi qualificati di assistenza, informazione e consulenza per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Nel contempo l'intento è anche di favorire lo sviluppo di forme contrattuali e condizioni lavorative regolari a tutela sia delle famiglie che delle/dei lavoratrici/lavoratori.

Gli Sportelli per l'assistenza familiare sono istituiti in via prioritaria presso i Comuni Capofila degli Ambiti territoriali.

Per l'istituzione degli Sportelli, i Comuni possono avvalersi di specifiche convenzioni con gli organismi del Terzo Settore, le Organizzazioni Sindacali e i loro enti di patronato.

- 1.2 Il **Registro territoriale degli Assistenti familiari** è lo strumento che permette da un lato di qualificare e supportare il lavoro di assistenza e cura dell'assistente familiare in favore delle persone fragili e delle loro famiglie e dall'altro favorire l'incontro tra domanda e offerta, evidenziando l'offerta territoriale qualificata di lavoratrici/lavoratori.

Il Registro territoriale degli Assistenti familiari è istituito a livello di Ambito territoriale e viene implementato dalla rete degli Sportelli presenti nel territorio. È uno strumento dinamico e per mantenerne un costante aggiornamento, gli Sportelli implementano il Registro con le iscrizioni e le relative informazioni, nonché con qualunque variazione intervenuta (es. disponibilità, cancellazione, frequenza da parte dell'assistente familiare di corso formativo regionale, ecc).

2. ATTIVITÀ DEGLI SPORTELLI

Gli Sportelli svolgono le attività a supporto della persona in condizione di fragilità, di non autosufficienza (totale o parziale – permanente o temporanea) e della sua famiglia e delle persone disponibili a lavorare come assistenti familiari.

Gli Sportelli garantiscono **l'apertura al pubblico per almeno 15 ore settimanali**, organizzandosi secondo modalità flessibili sia nel tempo (es. orario di apertura prolungato, apertura il sabato, ecc) che nello spazio (es. organizzazione della presenza degli operatori nei diversi comuni dell'Ambito territoriale).

Qualora nel territorio dell'Ambito/Comune siano presenti più Sportelli per l'assistenza familiare, l'Ambito territoriale/Comune assicura la loro messa in rete.

3. ATTUAZIONE LR N. 15/2015

In ottemperanza all'art. 5 della l.r. n. 15/2015, con DGR X/5648 del 3.10.2016 è adottato il Piano delle azioni regionali e sono definite le Linee guida per l'istituzione degli Sportelli per l'assistenza familiare e dei relativi Registri territoriali.

Prima dell'adozione della sopra richiamata delibera, nel corso dell'anno 2016, la Direzione Generale ha svolto:

- una serie di attività di ricognizione territoriale presso gli Ambiti/Comuni per rilevare l'esistenza di Sportelli di assistenza familiare e relativi Registri, tenuto conto altresì degli sportelli territoriali di informazione e consulenza gestiti dalle Organizzazioni Sindacali;
- una serie di incontri tecnici con altre Direzioni Generali (DG Istruzione, Formazione e Lavoro e DG Welfare) per la predisposizione finale del Piano delle azioni regionali e delle Linee Guida regionali per l'istituzione degli Sportelli di assistenza familiare e dei Registri degli assistenti familiari;
- un incontro/confronto con ANCI e le Organizzazioni Sindacali sulla proposta di deliberazione;
- una serie di incontri con ATS, ASST, Ambiti Territoriali e Comuni per presentare la proposta di DGR di adozione del Piano delle azioni regionali e delle Linee Guida regionali per l'istituzione degli Sportelli di assistenza familiare e dei Registri degli assistenti familiari.

In particolare il **Piano delle azioni regionali**, adottato con la DGR n. X/5648 del 3.10.2016 si articola nelle seguenti attività:

- linee guida per l'istituzione degli Sportelli per l'assistenza familiare e dei Registri degli assistenti familiari;
- promozione dei percorsi formativi per assistenti familiari, migliorando e potenziando quelli già in atto;
- promozione di iniziative di comunicazione;
- azioni di supporto agli Ambiti territoriali/Comuni e agli enti interessati per l'attivazione e gestione dello Sportello/Registro;
- sviluppo del sistema informativo regionale per la messa in rete degli Sportelli territoriali e la tenuta dei Registri, previa analisi degli attuali sistemi in uso sul territorio regionale.

In data 24 gennaio 2017 è stata inviata, ai responsabili degli Uffici di piano ed ai Direttori Sanitari e Sociosanitari delle Agenzie di Tutela della Salute e delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali, una nota tecnica con l'intento di fornire chiarimenti circa l'attuazione della DGR n. X/5648/2016

Nello specifico si chiarisce che:

- ✓ lo Sportello per l'assistenza familiare va inteso come servizio di front office alle famiglie, che sono alla ricerca di un assistente familiare, ed alle/ai lavoratrici/lavoratori, che desiderano trovare impiego come assistenti familiari, erogato nelle seguenti aree di prestazione: informazione e orientamento, consulenza e supporto;
- ✓ nelle funzioni di presa in carico e di case management, i Servizi sociali dei Comuni/Ambiti territoriali possono avvalersi degli ulteriori strumenti messi a disposizione dalla l.r. n. 15/2015 e dalla DGR n. 5648/2016 per fornire risposte più

complete ai bisogni delle persone fragili, anche al fine del loro mantenimento al domicilio;

- ✓ gli Ambiti territoriali/Comuni potranno integrare le attività degli Sportelli per l'assistenza familiare, nel contesto delle risorse già presenti sui singoli territori per l'accesso ai servizi ed agli interventi da parte delle persone fragili e delle loro famiglie (il servizio sociale pubblico implementerà le esistenti attività di informazione, orientamento, consulenza e supporto con quelle specifiche previste per gli Sportelli per l'assistenza familiare);
- ✓ qualora l'Ambito stabilisca di svolgere l'attività di Sportello per l'assistenza familiare avvalendosi di organismi del Terzo settore, questi ultimi dovranno possedere una comprovata esperienza di almeno 3 anni nella gestione di servizi sociali o sociosanitari accreditati o convenzionati, oppure nell'organizzazione di attività associative a favore delle persone/ famiglie che necessitano di servizi assistenziali o persone disponibili a svolgere attività lavorativa in qualità di assistente familiare. È opportuno che il soggetto che sottoscrive la convenzione garantisca tutte le attività afferenti allo Sportello;
- ✓ ciascun Ambito può decidere di aprire uno o più Sportelli sul proprio territorio e articolarli in una rete di punti informativi in modo tale da essere a disposizione di cittadini di più Comuni;
- ✓ l'apertura al pubblico di almeno 15 ore settimanali è da intendersi come monte ore minimo di ciascuno Sportello, il quale può svolgere la propria attività suddividendola su più sedi/punti informativi (nello stesso Comune o in Comuni diversi);
- ✓ in casi particolari è consentita l'attivazione di uno Sportello che svolga le proprie attività su più Ambiti territoriali, previo accordo tra gli Ambiti interessati e dandone comunicazione alla Regione Lombardia;
- ✓ ciascun Ambito costituisce un unico Registro territoriale.

Sono allegati alla medesima nota anche dei modelli/fac simili ad esclusivo utilizzo da parte degli Sportelli per l'iscrizione, rinnovo e cancellazione dal Registro.

Infine, sono fornite:

- ✓ in collaborazione con la DG Welfare, indicazioni/raccomandazioni in tema di tutela della salute e in particolare di prevenzione delle malattie infettive a tutela sia del soggetto assistito - di norma fragile - sia dell'assistente familiare, fermo restando che rispetto al rischio infettivo le due dimensioni sono complementari. Le proposte di prevenzione formulate consentono di produrre un effetto positivo su entrambi i soggetti. Assumono particolare rilevanza le seguenti azioni:
 - la verifica e conseguente offerta della copertura vaccinale per il personale di assistenza (assistenti familiari);
 - la verifica dello stato di tubercolosi (TBC) latente;
 - l'incremento delle competenze relative ai corretti comportamenti igienico sanitari e di sicurezza alimentare.

Fondamentale è la figura del Medico di Medicina Generale, primo interlocutore sanitario del soggetto, che può utilmente valutare lo stato di salute dell'operatore (assistente familiare) e collaborare nell'offerta di educazione/informazione sanitaria dello stesso. In particolare su indicazione del proprio Medico di Medicina Generale gli assistenti familiari potranno:

- accedere agli ambulatori vaccinali presso l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) per verificare la protezione universale contro il tetano e la difterite e, se del caso, effettuare il richiamo;
- usufruire durante la campagna antinfluenzale della somministrazione della vaccinazione contro l'influenza;
- effettuare, se proveniente da aree endemiche per TBC, presso le Agenzie di Tutela della Salute (ATS), il test Mantoux per il controllo dell'infezione latente.

Relativamente al ruolo svolto dalle ATS, le stesse sono tenute a fornire ai Medici di Medicina Generale le informazioni relative all'offerta sopra descritta e a favorire, nell'ambito dei percorsi formativi della medicina generale, i supporti conoscitivi utili affinché gli assistenti familiari siano adeguatamente istruiti dai loro medici curanti circa le necessità di igiene e di corretta alimentazione del soggetto anziano/fragile assistito, in relazione alla patologia.

- ✓ in raccordo con la DG Istruzione, Formazione e Lavoro, indicazioni circa il percorso formativo per l'acquisizione dell'attestato di competenza di assistente familiare (Decreto del Dirigente di Unità Organizzativa n. 15243 del 17 dicembre 2008 della DG IFL).

La Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale con DGR n. X/5940 del 5.12.2016 ha proceduto altresì ad assegnare agli Ambiti territoriali/Comuni - ad integrazione della quota di risorse del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze loro attribuita per l'erogazione degli interventi della Misura B2 - gli importi individuati dalla Lr n. 15/2015, pari ad € 700.000,00 per l'erogazione di Buoni a chi si avvale di assistenti familiari regolarmente assunti.

Queste risorse ai sensi dell'art. 11 della Lr. n. 15/2015 sono finalizzate al sostegno economico delle persone fragili e delle famiglie che si avvalgono di assistenti familiari regolarmente assunti, nonché all'istituzione degli Sportelli di assistenza familiare e dei Registri territoriali.

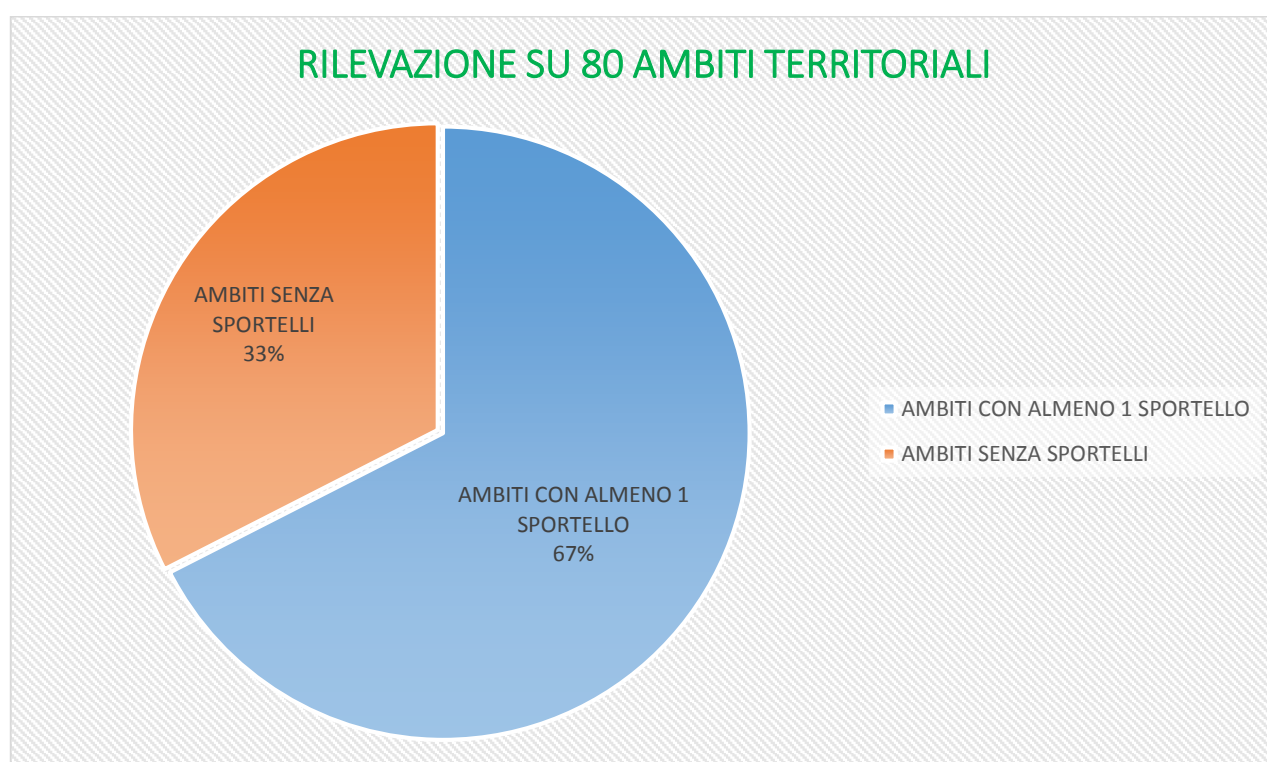
4. DATI DI SINTESI A LIVELLO REGIONALE E ANALITICI PER ATS

4.1 DATI DI SINTESI

Al fine di monitorare lo stato di attuazione delle Linee guida regionali approvate con la citata DGR n. 5648/2016, nel corso dei mesi successivi si è effettuata una ricognizione territoriale presso gli Ambiti/Comuni per rilevare la consistenza della rete degli Sportelli di assistenza familiare e la costituzione dei Registri degli Assistenti familiari.

Al 15 giugno 2017, l'esito è stato che dei 98 Ambiti, n. 80 (pari all'82%) hanno dato riscontro alla Regione; di questi, n. 26 (pari al 33%) hanno risposto di non avere ancora istituito gli Sportelli, mentre un numero più consistente di Ambiti, n. 54 (pari al 67%), ha riscontrato di avere sul proprio territorio uno o più Sportelli.

AMBITI CHE HANNO RISPOSTO ALLA RICOGNIZIONE	80	82%
AMBITI PRIVI DI SPORTELLO	26	33%
AMBITI CON ALMENO 1 SPORTELLO	54	67%



Gli 80 ambiti che hanno risposto alla ricognizione regionale costituiscono l'82% del totale degli Ambiti (pari a 98). Di questi, n. 26 (33%) non hanno Sportelli attivi e i restanti n. 54 (67%) hanno almeno n. 1 sportello attivo (n.1 sportello Vimercate/Trezzo sull'Adda è stato costituito sovra-Ambito).

Gli Sportelli di assistenza familiare attivi su tutto il territorio regionale sono complessivamente n. 116 che si articolano sul territorio degli Ambiti in una rete di n. 230 punti informativi, dei

quali n. 50 sono quelli istituiti dopo l'adozione della DGR n. X/5648/2016, pari al 22% del totale dei punti informativi della rete rilevati. Il dato può essere senz'altro letto positivamente, considerato che, nei pochi mesi successivi alla delibera regionale, gli Ambiti interessati hanno dovuto avviare una serie di attività tecnico-istituzionali finalizzate a valutare la possibilità di reperire ulteriori risorse economiche e professionali, piuttosto che ottimizzare le proprie risorse umane da dedicare a questi ulteriori punti di informazione ed assistenza alle persone, piuttosto che verificare, in caso contrario, la disponibilità di risorse economiche e la possibilità di attivare convenzioni con Enti del Terzo Settore, le Organizzazioni sindacali e loro enti di patronato, per adempiere al dettato delle Linee guida regionali e alla l.r. n. 15/2015.

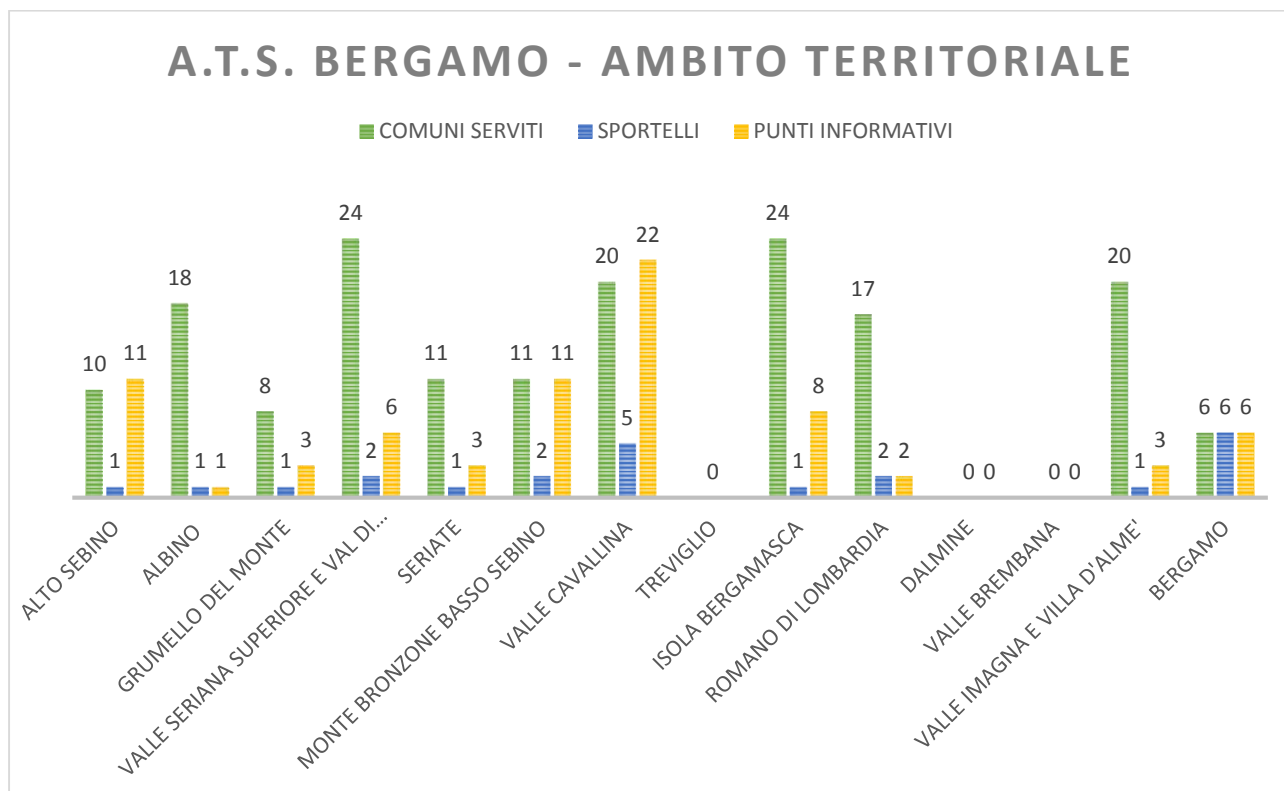
Con riferimento alle modalità di gestione della rete degli Sportelli, si osserva che 48% dei 230 punti informativi è stato affidato in convenzione a enti di natura privata (Cooperative, Fondazioni, Associazioni, Organizzazioni Sindacali e loro enti di patronato), mentre il restante 52% ha una gestione pubblica o diretta per lo più degli Ambiti e dei Comuni, oppure attraverso gli enti strumentali degli Ambiti territoriali.

La rete territoriale dei n. 230 "punti informativi" degli Sportelli di assistenza familiare va a coprire complessivamente n. 864 Comuni, pari al 56% del totale dei Comuni lombardi. Nel dettaglio, si registrano gradi di copertura della rete degli Sportelli differenti a seconda dei territori:

- con livelli decisamente apprezzabili nelle ATS della Montagna e di Bergamo (rispettivamente 75% e 70% dei Comuni ricompresi in queste ATS sono raggiunti dai punti informativi della rete degli Sportelli di assistenza familiare);
- con almeno il 50% e più dei Comuni, coperti dalla rete degli Sportelli, nelle ATS Città Metropolitana di Milano, Brianza, Val Padana, Insubria;
- con meno del 50% dei Comuni serviti dalla rete degli Sportelli di assistenza familiare nelle ATS di Pavia (48%) e Brescia (34%).

I quadri specifici predisposti per ognuna delle 8 Agenzie di Tutela della Salute visualizzano il livello di copertura territoriale degli attuali n. 116 Sportelli con i loro n. 230 "punti informativi" ed il loro orario di apertura che nella maggioranza dei casi si attesta sulle 15 ore settimanali, come previsto dalle Linee guida regionali.

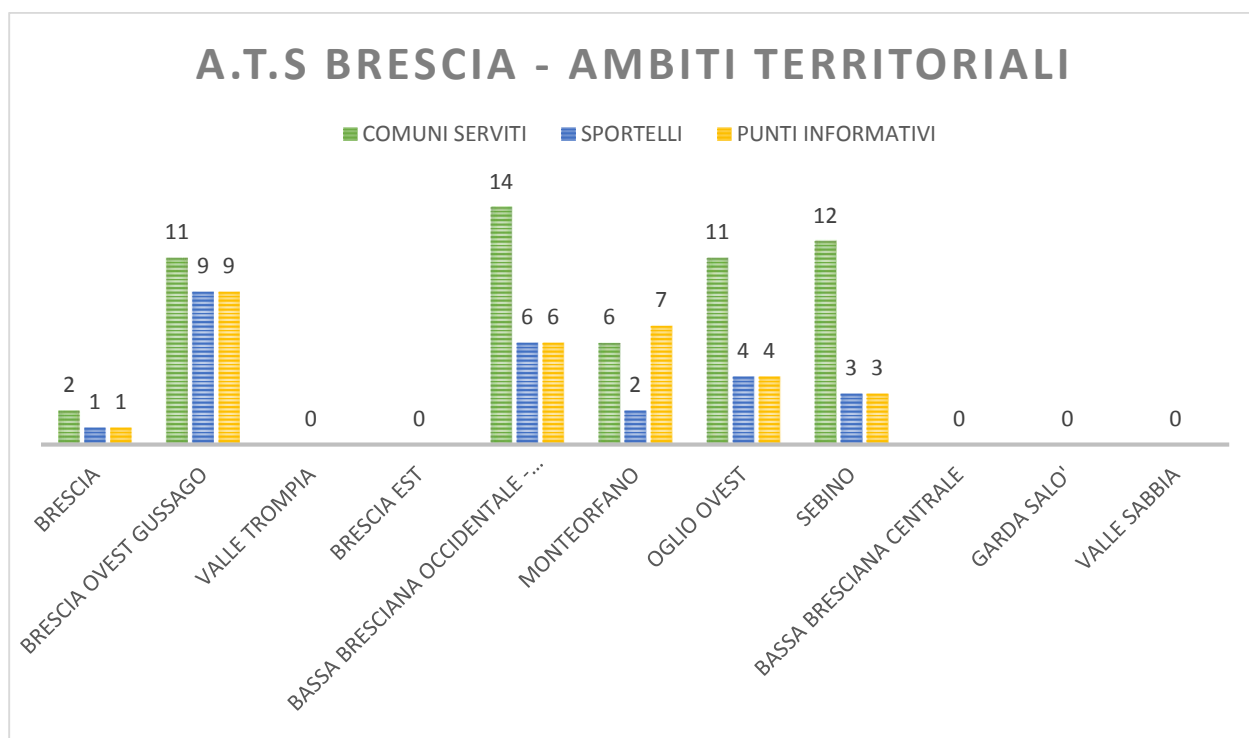
4.2 DATI ANALITICI SUDDIVISI PER ATS



ATS BERGAMO: ricomprende n. 3 ASST Bergamo Est, Bergamo Ovest e Papa Giovanni XXIII - n. 14 Ambiti Territoriali - n. 242 Comuni.

Alla ricognizione hanno risposto n. 14 Ambiti su 14:

- ✓ n. 23 sportelli articolati su una rete di n. 76 punti informativi, di cui n. 8 attivati dopo la DGR n. X/5648/2016;
- ✓ monte ore complessivo di apertura settimanale degli sportelli pari a 399,25 ore;
- ✓ tutti gli sportelli a livello di Ambito territoriale garantiscono apertura settimanale di almeno 15 ore;
- ✓ la copertura territoriale di n. 169 Comuni, pari al 70% di tutti i Comuni degli Ambiti ricompresi nel territorio dell'ATS.



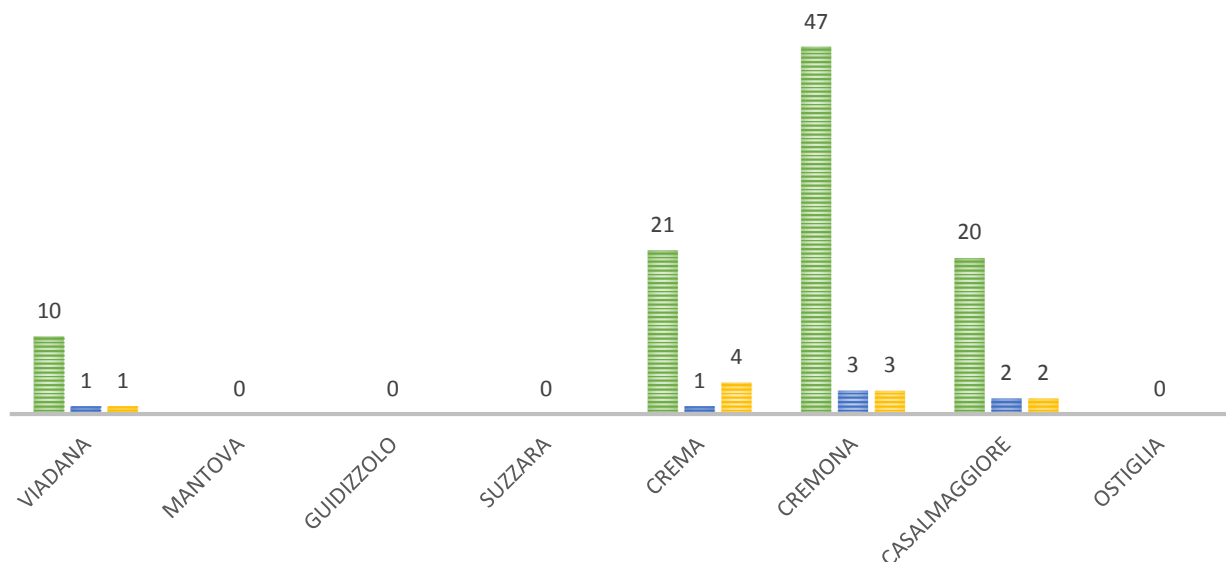
ATS BRESCIA: ricomprende n. 3 ASST Spedali Civili di Brescia, Franciacorta e Garda - n. 12 ambiti - n. 164 Comuni.

Alla ricognizione hanno risposto n. 11 Ambiti su 12:

- ✓ n. 25 sportelli articolati su una rete di n. 30 punti informativi, di cui n. 25 attivati dopo la DGR n. X/5648/2016;
- ✓ monte ore complessivo di apertura settimanale dello sportello pari a 143 ore;
- ✓ copertura territoriale di n. 56 Comuni, pari al 34% di tutti i Comuni degli Ambiti ricompresi nel territorio dell'ATS.

A.T.S. VAL PADANA - AMBITO TERRITORIALE

■ COMUNI SERVITI ■ SPORTELLI PER AMBITO ■ PUNTI INFORMATIVI



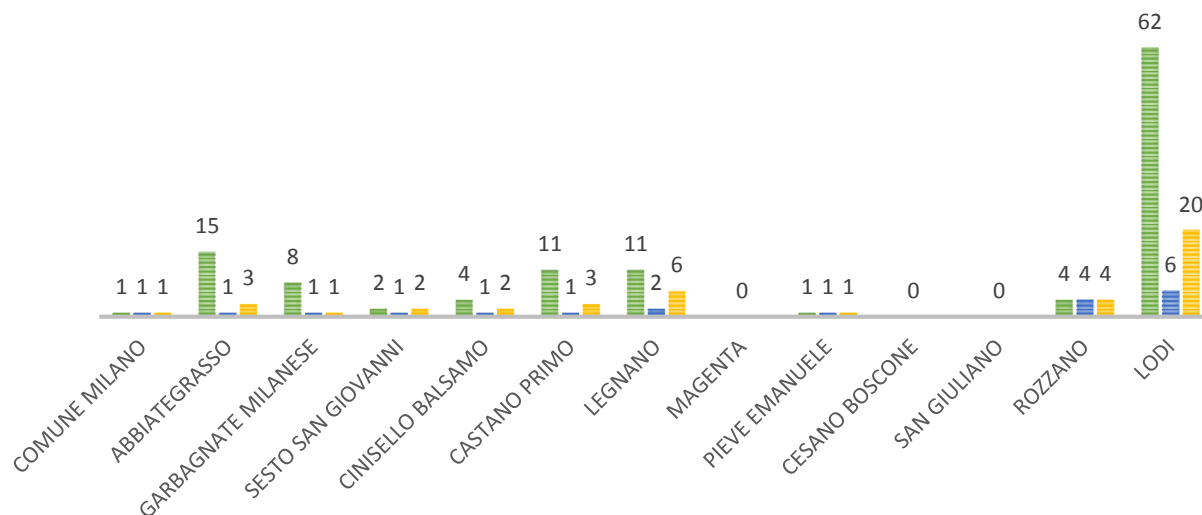
ATS VAL PADANA: ricomprende n. 3 ASST Crema, Cremona e Mantova - n 9 ambiti - n. 184 Comuni

Alla ricognizione hanno risposto n. 8 Ambiti su 9:

- ✓ n. 7 sportelli attivi articolati su una rete di n. 10 punti informativi di cui n. 4 sportelli attivati dopo DGR n. X/5648/2016;
- ✓ monte ore complessivo di apertura settimanale degli sportelli pari a 126 ore;
- ✓ un solo sportello a livello di Ambito garantisce un'apertura settimanale al di sotto delle 15 ore;
- ✓ copertura territoriale di n. 98 Comuni, pari al 53% di tutti i Comuni degli Ambiti ricompresi nel territorio dell'ATS.

A.T.S. CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AMBITO TERRITORIALE

■ COMUNI ■ SPORTELLI ■ PUNTI INFORMATIVI



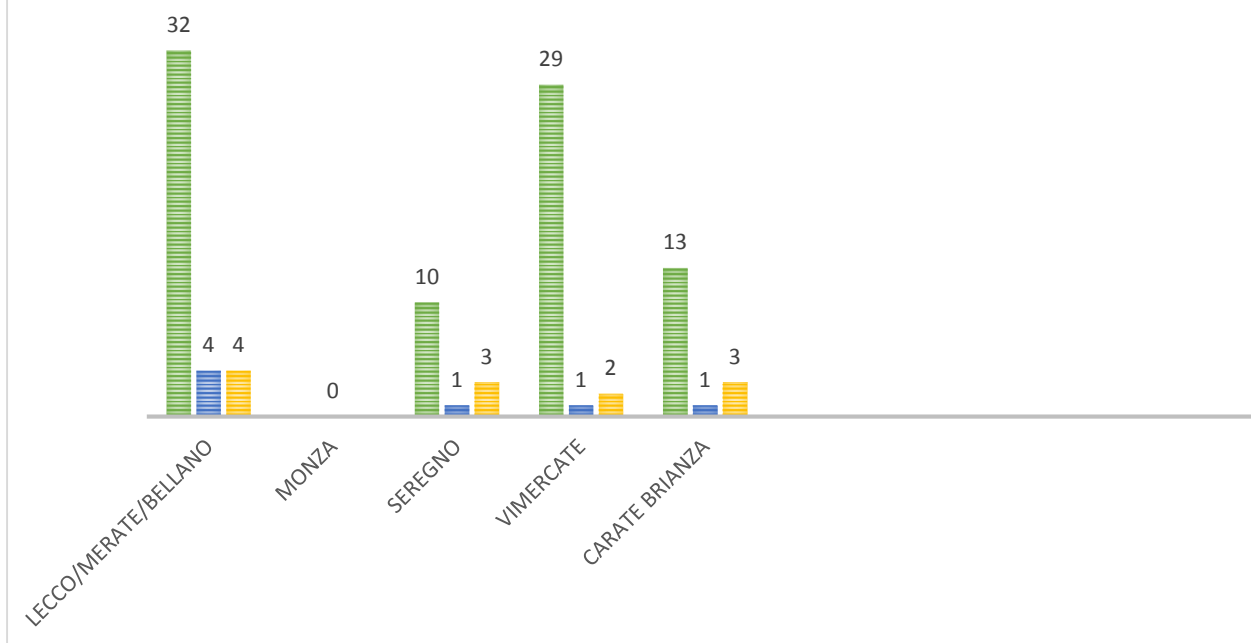
ATS CITTÀ METROPOLITANA: ricomprende n. 9 ASST Lodi, Grande Ospedale Metropolitano di Niguarda, SS Paolo e Carlo, Fatebenefratelli Sacco, Centro Specialistico Ortopedico Traumatologico Gaetano Pini/CTO, Rhodense, Nord Milano, Ovest Milanese, Melegnano e Della Martesana, n. 19 ambiti e n. 195 Comuni

Alla ricognizione hanno risposto n. 13 Ambiti su 19:

- ✓ n. 19 sportelli attivi articolati su una rete di n. 43 punti informativi di cui n. 5 sportelli attivati dopo DGR n. X/5648/2016 (le informazioni relative a Trezzo sull'Adda che attraverso lo sportello sovra Ambito con Vimercate copre n. 7 comuni, le ritroviamo rendicontate nel quadro ATS Brianza);
- ✓ monte ore complessivo di apertura settimanale degli sportelli pari a 360 ore;
- ✓ n. 3 sportelli a livello di Ambito garantiscono un'apertura settimanale al di sotto delle 15 ore;
- ✓ copertura territoriale di n. 119 Comuni pari al 61% di tutti i Comuni degli Ambiti ricompresi nel territorio dell'ATS. Lo sportello della Città di Milano è punto di riferimento dell'intero hinterland milanese.

A.T.S. BRIANZA - AMBITO TERRITORIALE

■ COMUNI SERVITI ■ SPORTELLI PER AMBITO ■ PUNTI INFORMATIVI



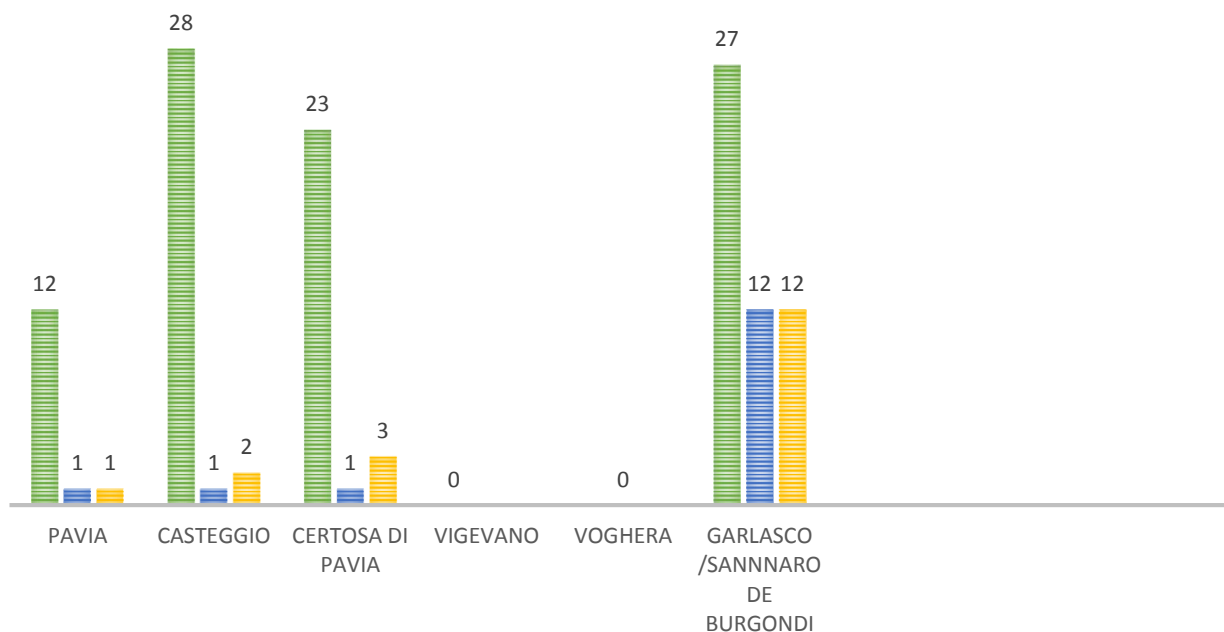
BRIANZA: ricomprende n. 3 ASST Monza, Lecco e Vimercate, n. 8 ambiti, n. 143 Comuni

Alla ricognizione hanno risposto n. 7 Ambiti su 8:

- ✓ n. 7 sportelli attivi articolati su una rete di n. 12 punti informativi;
- ✓ monte ore complessivo di apertura settimanale degli sportelli pari a 82,5 ore;
- ✓ un solo sportello a livello di Ambito garantisce un'apertura settimanale al di sotto delle 15 ore;
- ✓ copertura territoriale di n. 84 Comuni, pari al 59% di tutti i Comuni degli Ambiti ricompresi nel territorio dell'ATS (Trezzo sull'Adda che attraverso lo Sportello sovra Ambito con Vimercate copre n. 7 comuni, lo ritroviamo rendicontato in questo quadro).

A.T.S. PAVIA - AMBITO TERRITORIALE

■ COMUNI SERVITI ■ SPORTELLI PER AMBITO ■ PUNTI INFORMATIVI



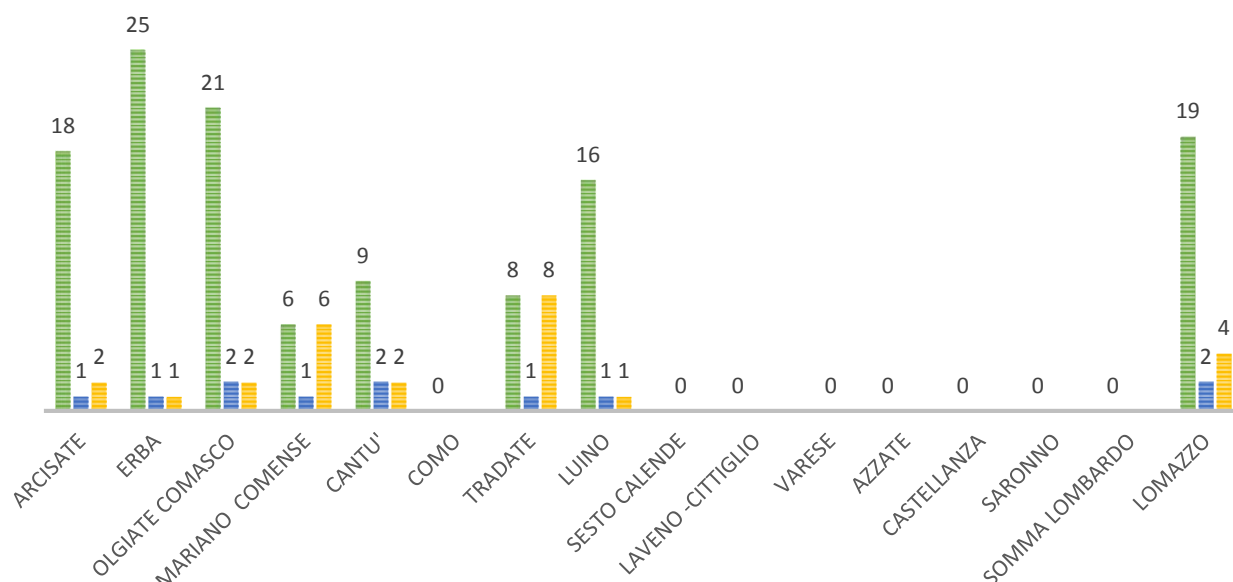
ATS PAVIA: ricomprende n. 1 ASST Pavia, n. 9 ambiti, n. 189 Comuni

Alla ricognizione hanno risposto n. 6 Ambiti su 9:

- ✓ n. 15 sportelli attivi articolati su una rete di n. 18 punti informativi di cui n. 2 sportelli attivati dopo DGR n. X/5648/2016;
- ✓ monte ore complessivo di apertura settimanale degli sportelli pari a 195 ore;
- ✓ tutti gli sportelli a livello di Ambito garantiscono apertura settimanale di almeno 15 ore;
- ✓ copertura territoriale di n. 90 Comuni pari al 48% di tutti i Comuni degli Ambiti ricompresi nel territorio dell'ATS.

A.T.S. INSUBRIA - AMBITO TERRITORIALE

■ COMUNI SERVITI ■ SPORTELLI PER AMBITO ■ PUNTI INFORMATIVI



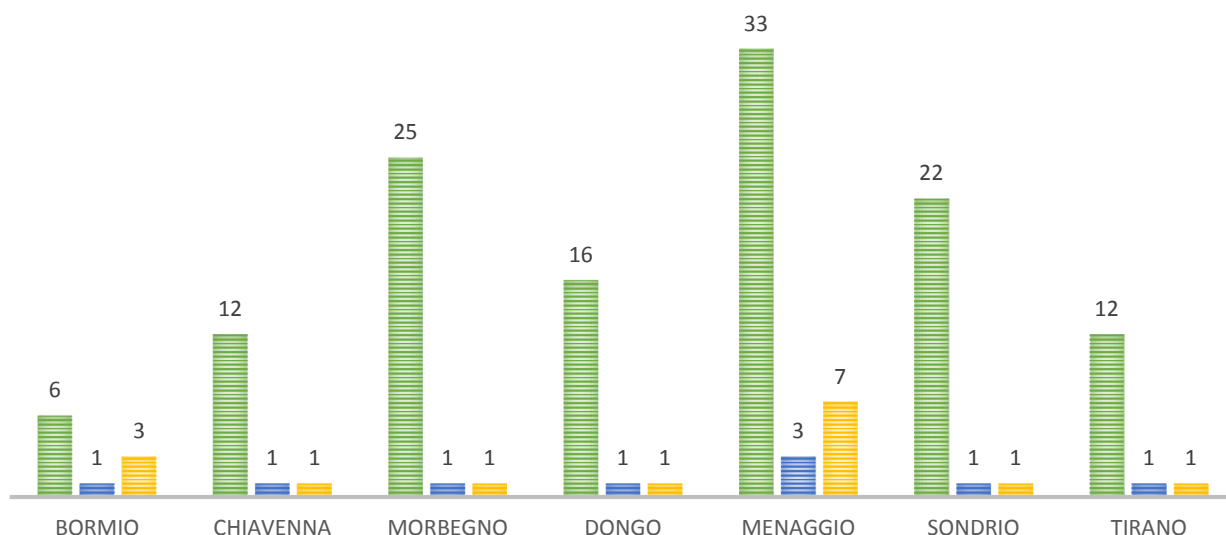
ATS INSUBRIA: ricomprende n. 3 ASST Sette Laghi, Lariana e Valle Olona - n. 19 ambiti - n. 244 Comuni

Alla ricognizione hanno risposto n. 16 Ambiti su 19:

- ✓ n. 11 sportelli attivi articolati su una rete di n. 26 punti informativi, di cui n. 2 sportelli attivati dopo DGR n. X/5648/2016;
- ✓ monte ore complessivo di apertura settimanale degli sportelli pari a 206 ore;
- ✓ un solo sportello a livello di Ambito garantisce un'apertura settimanale al di sotto delle 15 ore;
- ✓ copertura territoriale di n. 122 Comuni, pari al 50% di tutti i Comuni degli Ambiti ricompresi nel territorio dell'ATS.

A.T.S. MONTAGNA - AMBITO TERRITORIALE

■ COMUNI SERVITI ■ SPORTELLI PER AMBITO ■ PUNTI INFORMATIVI



ATS MONTAGNA: ricomprende n. 2 ASST Valcamonica e Valtellina/Alto Lario - n. 8 ambiti - n. 168 Comuni

Alla ricognizione hanno risposto n. 7 Ambiti su 8:

- ✓ n. 9 sportelli attivi articolati su una rete di n. 15 punti informativi di cui n. 4 sportelli attivati dopo DGR n. X/5648/2016;
- ✓ monte ore complessivo di apertura settimanale degli sportelli pari a 157 ore;
- ✓ tutti gli sportelli a livello di Ambito garantiscono apertura settimanale di almeno 15 ore;
- ✓ copertura territoriale di n. 126 Comuni, pari al 75% di tutti i Comuni degli Ambiti ricompresi nel territorio dell'ATS.

5. CONSIDERAZIONI

L'analisi dei dati emersi dal monitoraggio consente di formulare alcune considerazioni anche se la valutazione dell'impatto della l.r. 15/15 necessita di tempi più lunghi atteso che gli effetti circa l'emersione del lavoro irregolare e l'innalzamento del livello formativo degli operatori, non sono oggi ancora misurabili.

Tuttavia si può riscontrare l'effetto positivo di stimolo prodotto dalla legge e dai provvedimenti attuativi per quei territori fino ad ora privi di Sportello informativo o servizi analoghi, che si sono attivati pur in assenza di un vero e proprio vincolo normativo.

A ciò, si aggiunga che l'attivazione dello Sportello di assistenza familiare in numerosi territori ha dato vita a partenariati tra soggetti diversi quali gli enti del Terzo settore, le Organizzazioni sindacali, i centri per l'impiego e gli operatori della formazione favorendo la contaminazione e l'approccio olistico della fragilità. Fragilità che connota sia chi, deve ricorrere ad un aiuto domestico qualificato, sia chi, nell'offrire la propria collaborazione necessita di adeguate forme di tutela.

Lo sportello costituisce un importante punto di riferimento per le persone fragili perché in grado di fornire le informazioni sui diversi interventi regionali loro dedicati quali ad esempio: misure del reddito di autonomia disabili e anziani, misure B1 e B2 del FNA, rete dei servizi presenti sul territorio.

Sul versante formativo, la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro ha regolamentato i percorsi di Assistente familiare con Decreto del Dirigente di Unità Organizzativa n. 15243 del 17 dicembre 2008.

I percorsi possono essere realizzati esclusivamente da Enti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale e devono rispettare gli standard formativi e professionali previsti dal Decreto.

I destinatari possono scegliere un percorso di assistente familiare proposto dagli enti accreditati accedendo al catalogo dell'offerta formativa pubblicato sul sito della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

In particolare sono previsti:

- percorsi base della durata minima di 160 ore così articolati:
 - modulo introduttivo della durata minima di 40 ore,
 - modulo base della durata minima di 120 ore.
- percorsi di 2° livello della durata minima di 100 ore, per l'assistenza a domicilio di persone affette da:
 - morbo di Alzheimer e demenza senile,
 - Sclerosi Laterale Amiotrofica.

Per coloro i quali frequentano almeno il 90% delle ore del percorso e acquisiscono le competenze previste, viene rilasciato un attestato di competenza regionale ai sensi della L.R. 19/2007.

I percorsi formativi possono essere finanziati, per gli allievi disoccupati o fruitori di ammortizzatori sociali, attraverso le politiche regionali di Dote Unica Lavoro (DUL) o, per i soggetti con meno di 29 anni, di Garanzia Giovani.

Sia Dote Unica Lavoro che Garanzia Giovani offrono l'opportunità ai destinatari di fruire di servizi al lavoro ed alla formazione utili al rafforzamento delle proprie competenze per orientarsi nel mercato del lavoro e ricercare un inserimento lavorativo.

Tutti i servizi della Dote sono gratuiti e non deve essere richiesto al destinatario alcun esborso economico.

Per attivare una Dote, gli interessati possono recarsi presso un operatore accreditato al lavoro di Regione Lombardia e sottoscrivere un Piano di Intervento Personalizzato (PIP).

In relazione ad alcuni indici (genere, età, titolo di studio, stato occupazionale), il sistema dà la possibilità di fruire di un set di servizi, compresi i servizi formativi, tra cui il percorso di assistente familiare.

Dall'entrata in vigore della l.r. n. 15/2015 coloro che hanno beneficiato della "Dote unica lavoro" e "Garanzia giovani" per la frequentazione del corso e acquisito l'attestato sono **1203**.

Il costante lavoro di monitoraggio avviato con gli Ambiti territoriali consentirà nei prossimi mesi di mettere a punto gli interventi di informazione/formazione necessaria agli operatori degli Sportelli e un sistema informativo che consenta la realizzazione del Registro regionale degli assistenti familiari. In questo senso nel corso dell'anno verrà avviato con il supporto di LiSpa una prima analisi di fattibilità.